

dei Commissari naviganti per l'emigrazione, è disimpegnato normalmente da medici all'uopo stabiliti, come vuole la legge. Però, siccome da molto tempo si è avuto un movimento molto forte di navi che trasportano emigranti, i medici non sono stati sufficienti, e fu giocoforza aggiungere loro alcuni tenenti di vascello. Questa è la ragione per la quale, non sopra tutti i bastimenti che fanno servizio di emigrazione si trovano dei medici.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Camera per dichiarare se sia, o no, soddisfatto.

Camera. Io avrei rinunciato a questa interrogazione, se la discussione, che si è fatta sul bilancio della mariniera, avesse potuto permettere a me di parlare sul relativo capitolo, ed al ministro di dare la risposta, che ho udito oggi, risposta, che non mi ha completamente soddisfatto; e ne dirò in pochissime parole le ragioni.

È verissimo che al servizio dei commissari si provvede e si deve provvedere con medici di marina; ma lo scopo della mia interrogazione non era quello di sentirmi ripetere dal ministro quale sia l'attuale disposizione di legge, che regola la materia; sibbene quella di provocare una dichiarazione per la quale l'inconveniente lamentato da me sia per l'avvenire completamente eliminato.

La questione dei commissari di bordo, come constatava ieri l'altro anche l'onorevole Manzato, è molto importante, e poichè allora il ministro non fu presente, non è superfluo che io ripeta oggi all'onorevole Morin come la quistione dei commissari di bordo per gli scopi che si propone la legge sull'emigrazione, sia una questione di primissimo ordine. Basta leggere la legge e il regolamento per convincersi che chiunque, non medico, sia pure un luogotenente di vascello espertissimo, ed al quale non intendo io di togliere i meriti che ha e che gli riconosco, si mandi al posto di commissario, non può rispondere ai bisogni della emigrazione viaggiante e per l'igiene di bordo e per la sorveglianza delle stive, del vitto, delle merci e degli individui. Chi non è medico, come potrà curare l'igiene navale? Come potrà assicurarsi della buona qualità degli alimenti? Come potrà giudicare se un emigrante debba essere imbarcato o debba venire rifiutato? E se una nave possa pigliar pratica o debba essere in quarantena? O se un emigrante debba essere trattato con cibi speciali o alloggiato in locali speciali?

Ora, se nell'articolo 11 della legge, come il ministro sa, è stabilito che a questo ufficio è preposto un medico di marina; se nell'articolo 32 del relativo regolamento è stabilito che in *via eccezionalissima* si provvede con ufficiali di porto, io sono costretto di domandare al ministro: come va che nel 1901 imbarcarono 84 medici di marina, 6 ufficiali di porto e 11 tenenti di vascello? E nell'anno in corso fino al 7 maggio imbarcarono accanto ai medici 8 ufficiali di porto e 18 tenenti di vascello? Nè va trascurata la circostanza che le cifre da me addotte non possono che essere inferiori al vero, quando si consideri che parecchie destinazioni si verificarono su dispacci ministeriali, e che solo nel porto di Napoli dal 28 novembre 1901 al 10 maggio 1902 si sono imbarcati ben 10 luogotenenti di vascello su piroscafi, di cui potrei leggere i nomi, ma della cui lettura mi dispenso perchè il ministro dovrà riconoscere che le mie notizie sono esatte.

Intanto, se fu bandito un concorso nel quale l'idoneità è stata dichiarata per molti medici, se di costoro sono stati assunti in servizio soltanto una parte, io mi permetto di domandare all'onorevole Morin se sia venuto il tempo di chiamare anche gli altri per far funzionare rettamente la legge e rispondere ad un bisogno di primissima importanza!

Sappia l'onorevole ministro che io mi sono indotto a questa interrogazione, perchè sono molto preoccupato della sorte degli emigranti, avendo l'onore di rappresentare un Collegio dove l'emigrazione avviene su larga scala e migliaia di persone fanno scemare sensibilmente i centri abitati. Questa povera gente che si allontana dalla patria ha il diritto di vedere attuato quel complesso di garanzie che il Parlamento votò negli articoli dell'ultima legge.

E dirò all'onorevole ministro che anche dal punto di vista della spesa, la questione è risolta, giacchè i medici, di cui discutiamo, sono pagati sul fondo dell'emigrazione.

Presidente. Onorevole Camera, conchiuda.

Camera. Ho finito, signor presidente.

Riassumendo, io mi aspetto dal ministro una dichiarazione rassicurante, che faccia sapere al Paese, come l'inconveniente lamentato, che riconosco verificato in condizioni eccezionali, sarà per l'avvenire eliminato, in modo che lo scopo e le alte finalità della legge sull'emigrazione sieno perfettamente attuati.